Venerdì 6 Novembre 1896

IL FRIULI

Udine - Anno XIV - N. 266.

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni, tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente, Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

Il convegno politico di Maderno

La *Provincia di Brescia* — organo personale dell'on. Zanardelli — così ne parla nel suo numero di ieri giuntoci questa mattina:

« Vari giornali hanno parlato di un convegno politico a Maderno fra l'on. Guicciardini, l'on. Zanardelli e l'on. Cavallotti, nel quale si sarebbero intrattenuti della situazione politica presente, l'on. Ministro d'agricoltura avrebbe informato dei propositi del Governo per la prossima riapertura della Camera, e vi sarebbe stato uno scambio di vedute al riguardo.

« Ora sta il fatto che, domenica mattina, l'on. Guicciardini, accompagnato dall'on. Talamo, si recò a Maderno, proveniente da Roma, a visitare l'on. Zanardelli, e che nella stessa sera vi giunse anche l'on. Cavallotti, ma la loro contemporanea presenza non ebbe nulla di prestabilito.

« L'on. Cavallotti ripartì la mattina seguente, l'on. Guicciardini e l'on. Talamo ripartirono la sera di lunedì ».

La stessa *Provincia* annuncia poi che ieri mattina è passato per la stazione di Brescia l'on. Ronchetti, sottosegretario di Stato al Ministero di grazia e giustizia, diretto esso pure a Maderno a visitarvi l'on. Zanardelli.

Occupandosi di queste visite — delle quali è troppo poco il dire che *non erano prestabilite*, per togliere loro il significato che veramente hanno — un giornale di Roma nota che il Ministero è al secondo periodo delle sue «grandi manovre».

Il primo periodo si è svolto nelle montagne attorno Cuneo, e comandava le forze ministeriali l'on. Gianturco. Da parecchi segni, e specialmente per il linguaggio d'un grande giornale torinese, era parso al capo del Governo, che il deputato di Dronero volesse, per uscire dalla convalescenza politica che tuttora l'affligge, passare all'opposizione. E fu data al Ministro dell'istruzione la missione di placarlo. Con un paio di banchetti e una mezza dozzina di discorsi, l'on. Gianturco ha saputo compiere l'impresa.

Il secondo periodo delle grandi manovre ministeriali, è incominciato a Maderno, sul lago di Garda. Si era sparsa ultimamente la voce che l'on. Zanardelli, non aveva taciuto il suo malcontento per la politica seguita dal Ministero; e s'era aggiunto che l'on. deputato d'Iseo, alla riapertura della Camera, non avrebbe più dato il suo appoggio al Ministero.

Ed ecco che domenica, colombo messaggero di pace e d'amistà, si presentava alla villa di Maderno un altro ministro, l'on. Guicciardini.

Egli sarà stato certo ricevuto con la più squisita cortesia; si sa, la villa di Maderno è una delle case più elettamente ospitali d'Italia. Ma sarà stato fortunato come il collega dell'istruzione? Sarà riuscito, con la dolce parola toscana, a togliere dalla mente dell'illustre patriota bresciano i timori, che, senza dubbio, la travagliano sull'avvenire del paese? Sarà riuscito a persuadere il vecchio parlamentare che il Ministero Rudinì sa tutelare gl'interessi e la dignità della nazione e le prepara tempi migliori?

E' ciò che vedremo.

Ma che concetto può avere il paese di codesti ministri che vanno in giro per l'Italia a mendicare appoggi? Ma che concetto hanno costoro del Governo d'un grande paese, se credono con simili intrighi del dietroscena — e non con l'opera savia ed energica — di poter avere per sè il favore dell'opinione pubblica e del Parlamento?

Il *Popolo Romano*, commentando il convegno di Maderno, dice che il Gabinetto, temendo la ribellione di Zanardelli e di Cavallotti, che si atteggiarono finora a protettori del Ministero, mandò il conte Guicciardini, ministro di agricoltura, come parlamentario, ottenendo la approvazione di un rinvio di tre mesi per la data delle nuove elezioni. Trascorso questo periodo, se il Ministero non scioglierà la Camera, Cavallotti e Zanardelli, e i loro gruppi, passerebbero all'opposizione.

La riconvocazione del Parlamento

L'ufficioso *Don Chisciotte* crede che il Governo avrebbe dovuto già riconvocare la Camera. Attese per risolvere il problema africano, ma finora non si ebbero notizie neppure delle prime trattative. L'arrivo del re di Serbia rimanderà certo di qualche giorno la convocazione del Parlamento, che avverrà senza dubbio entro il mese di novembre.

AFRICA

La questione dei prigionieri e la pace col Negus.

Telegrafano da Milano, 5, al *Piccolo* di Trieste queste importanti informazioni:

« Da persona benissimo informata ricevo le seguenti importanti *comunicazioni* sulle trattative italo-abissine, che vi trasmetto telegraficamente.

« C'è molto fondamento per ritenere che la pace non verrà conclusa. Il generale Valles ha una certa larghezza di facoltà per trattare la questione dei confini; ha pure l'autorizzazione di concedere un compenso pecuniario. Ma il punto su cui il Governo italiano è risoluto a non transigere, è quello riguardante l'obbligo di Menelik di non assoggettarsi al protettorato d'un'altra potenza europea.

« Ora si hanno argomenti per ritenere che il Negus non accetterà questa condizione, e in tal caso la pace non si farà.

« Il Governo è disposto a molte concessioni per riavere i prigionieri; ma non desisterà assolutamente da questa esigenza riguardo al protettorato, ritenendo essere in giuoco la dignità della nazione. Nei circoli governativi si prevede quindi l'eventualità di dover abbandonare i prigionieri alla loro sorte.

« Per quanto concerne gli apprestamenti di guerra, sta il fatto che il Governo si preoccupa della possibilità di dover nuovamente intraprendere una campagna in Africa. Non che ci sia l'intenzione d'intraprendere una spedizione aggressiva in Abissinia, come la sognavano i *guerrafondai*; ma la guerra, a scadenza più o meno lontana, sarà una probabile conseguenza del naufragio delle trattative di pace. E in tal caso il Governo, come è suo dovere, vuol trovarsi preparato.

« Questa corrente d'idee dominante in seno al Governo, e di cui posso garantirvi l'esattezza, non data da oggi. Furono questi concetti che determinarono, mesi addietro, la crisi parziale, in seguito a cui quattro Ministri uscirono dal Gabinetto. Questo indirizzo, accolto dall'attuale Presidente del Consiglio, formerà la base della nostra politica coloniale ed è destinato ad essere mantenuto in vigore anche qualora si dovesse cambiar Ministero.

« Tutto ciò sempre nell'eventualità che Menelick rifiuti la condizione che si vorrebbe fargli accettare. Ma tale *rifiuto si* ha motivi per ritenerlo non soltanto probabile, bensì quasi certo. »

Le voci di guerra.

Roma 4 — Hanno prodotto una certa impressione le notizie del *Caffaro* circa l'avanzata del Negus, la presenza ad Ascianghi del comandante dell'artiglieria scioana, e la previsione che i ras tigrini inizieranno le ostilità. Si spera che queste dicerie provenienti dall'Africa non siano che la ripetizione di consimili dicerie sparsesi lo scorso ottobre in Italia ed in Europa, quando si disse che Menelik si trovava con tutto l'esercito a Borumieda.

La nostra difesa avanzata si concentra ad Adi Cajè, punto strategico importantissimo, al quale convergono le principali strade dell'Agamè, del Tigrè e dell'Oculè Cusai. Adi Cajè non è fortificata ma trincerata, ed è sotto il comando del maggiore Prestinari.

I Ministri a Consiglio.

Roma 5 — Il Consiglio dei Ministri è durato dalle dieci al tocco. Erano presenti tutti i Ministri. Rudinì comunicò un telegramma di Baldissera, il quale ripete nulla esservi di nuovo nell'Eritrea. Dà conto delle precauzioni prese, del dislocamento delle truppe, delle fortificazioni e dei servizi di rifornimento.

Si crede che le voci riportate da lettere si riferiscano alle notizie che un mese fa correvano per i mercati dell'Eritrea circa l'avanzata del Negus a Borumieda.

Una nota ufficiosa.

Roma 5 — L'*Opinione* stasera, in una nota evidentemente ufficiosa, dice essere falso che il Governo abbia ricevuto notizie d'Africa senza pubblicarle.

Ripete che prima della fine di novembre è impossibile avere notizie del dott. Nerazzini.

Termina testualmente: « *Desideriamo la pace, ma non ci sgomenta la guerra, se questa sia consigliata dai nostri interessi* ».

IL CONTE DI TORINO sposo della regina d'Olanda?

Parigi 5 — Corre voce che esisterebbe un progetto di matrimonio fra la regina Guglielmina d'Olanda con il conte di Torino, il quale si recherebbe presto ad Aix les Bains.

Un dispaccio di ieri annunciava che la regina d'Olanda è giunta con la madre ad Aix les Bains, dove si tratterrà 3 settimane.

Il Consiglio comunale di Palermo

Roma 5 — Il Consiglio comunale di Palermo fu sciolto; a commissario regio è stato nominato Luigi Angelo Pantaleone, consigliere di Stato, che ha assunto ieri il suo ufficio.

I PROGETTI AMMINISTRATIVI

Si hanno le seguenti informazioni sui progetti di ordine amministrativo che l'on. Di Rudinì presenterà alla Camera.

Un progetto riguarda lo scioglimento dei Consigli comunali e stabilisce che quando un Consiglio comunale nell'ultimo decennio sia sciolto tre volte, nel caso del quarto scioglimento il Consiglio si comporrà della metà dei membri assegnati al Comune e sarà il Governo che procederà alla loro nomina. Il prefetto farà la proposta dei consiglieri scegliendoli per metà fra i maggiori censiti del Comune e per l'altra metà tra gli altri elettori.

Il Consiglio durerà in carica tre anni, ed ove dovesse essere sciolto per gravi motivi, sarà nuovamente ricostituito allo stesso modo fin terminato il triennio.

Un altro progetto dispone sulla divisione in classi dei Comuni, sulla costituzione di consorzi fra i Comuni e sul *referendum*. Secondo questo disegno i Comuni si dividono in due classi. Tutti i capoluoghi di provincia e di circondario appartengono alla prima categoria, tutti gli altri Comuni alla seconda. Per quelli di prima categoria si modifica la procedura quanto alle deliberazioni sottoposte all'approvazione della Giunta provinciale amministrativa che si tengono valide anche senza quell'approvazione, tuttavia entro otto giorni dalla pubblicazione della deliberazione ogni consigliere comunale ha diritto di ricorrere a quella Giunta e allora la deliberazione rimane sospesa finchè non si approvi dalla Giunta provinciale amministrativa.

Il progetto inoltre eleva a tremila lire circa le alienazioni, locazioni ed appalti che debbonsi fare per asta pubblica, mentre ora tale cifra è di cinquecento lire. Però pei Comuni di seconda categoria la cifra elevasi soltanto a lire mille.

I Comuni contermini d'uno stesso Circondario potranno riunirsi in consorzio pei servizi sanitari, di pubblica istruzione e per le strade quando non superino i cinquemila abitanti.

Se il consorzio supera i ventiquemila abitanti avrà alcuni diritti come i Comuni di prima categoria.

Concedesi ai Comuni di ricorrere al *referendum* quando trattasi di imporre nuove tasse od aggravare le esistenti, oppure quando voglia impegnarsi il Comune in una spesa superiore ai sei anni.

Tutti i cittadini maggiori di età iscritti nelle liste amministrative, quali contribuenti per le tasse comunali, daranno il loro voto. L'autorizzazione al *referendum* si darà dal Prefetto che stabilirà il giorno.

Un altro progetto riguarda la costituzione dei Comuni e delle borgate rurali autonome e concede alle frazioni o territori di Comuni *con quattromila* abitanti di costituirsi in Comune autonomo purchè trovinsi in determinate condizioni di salubrità, fertilità, viabilità e potenzialità economica. Si autorizza pure alla costituzione di borgate autonome nei centri di popolazione non inferiore ai 100 abitanti quando la fondazione sia garantita nei modi da stabilirsi con apposito regolamento. Questi Comuni e borgate autonome saranno esenti dal dazio governativo per 40 anni.

Le nuove costruzioni saranno esenti per egual tempo dalla tassa fabbricati, le industrie agricole godranno l'esenzione dalla tassa di ricchezza mobile.

Un cittadino sarà nominato dal Prefetto nella borgata autonoma per esercitare le funzioni di ufficiale del Governo. Le borgate autonome saranno esenti per 10 anni da qualunque tassa comunale.

Nessuna ingerenza sulle medesime

APPENDICE

L'ATTENDENTE

(Continuazione e fine, vedi numero prec.)

Gabutti, è vero, era un Trotta-piano, ma non un imbecille. Per sapere qualcosa intorno alla... signora, egli ebbe dunque la felicissima idea di rivolgersi alla portinaia, che vendeva le uova fresche sul portone, e, oltre a quello di portinaia, faceva pure tanti altri mestieri forse un pochino più lucrosi.

Per ingraziarsela, egli comprò due uova, e con questa scusa attaccò discorso. Misericordia! Quel che colei vomitò addosso a quella cialtrona... (veramente ella si era servita di un più espressivo vocabolo) fece stupire il povero attendente e lo mise in grave pensiero. Per questo il signor maggiore mutava di attendente ogni due o tre mesi, e talvolta più spesso! E all'idea di dover tornare presto in caserma, a far da sentinella, a far gli esercizii due volte al giorno, la pulizia e altro, Gabutti si sentì invadere da profondo dispetto, che si manifestò con le maniere un po' leste da lui adoperate nel far le solite faccende. Il letto, disfatto e rifatto con mal garbo, avrebbe fatto scorgere subito lo stato d'animo dell'attendente, se colei *si fosse degnata di dare uno sguardo* a quel che l'attendente faceva. Gabutti approfittando della circostanza che l'uscio era chiuso, dimenticando il rispetto che doveva al suo superiore, nel disporre i guanciali del capezzale, preso da un impeto di indignazione, sputò su uno di essi e lo coprì con l'altro; poi, avvedutosi che aveva appunto *sputato* su quello del lato del maggiore, fece la stessa operazione sul primo guanciale dell'altro lato, lo coprì col secondo, e si stropicciò le mani, soddisfatto.

La signora, con indosso l'accappatoio da bagno del maggiore, sdraiata su la poltrona, fumava una sigaretta. Era spettinata, forse neppure lavata; con l'attendente *non si scomodava*, quasi non fosse una persona. Gabutti si aggirava pel salotto spolverando i mobili, zitto, ma recitando col pensiero una litania che non avrebbe fatto molto piacere alla... signora, se per caso avesse potuto leggergli nella mente.

Tutt'a un tratto, la signora gli domandò:

— Di qual paese siete?

Gabutti, dalla meraviglia di questo insolitissimo atto, diè uno sbalzo e si rizzò; ci mancò poco non si mettesse in posizione come davanti al maggiore.

— Siciliano — rispose.

E aspettò che colei gli rivolgesse altre domande. Ma ella si stirò meglio su la poltrona, sovrapponendo un piede all'altro, socchiuse gli occhi e si mise a fumare facendosi più brutta che non era, con allungare il muso per cacciar via il fumo, e mostrando così che fumava per spavalderia e non per abitudine.

Ma da quel giorno in poi *Gabutti si accorse* — non era un imbecille, ripeto — che colei ora lo guardava con qualche insistenza, quasi si fosse finalmente accorta che egli era un uomo. Gabutti però sospettò subito che quegli sguardi nascondessero qualche insidia, e stette su l'*attenti*, per parare la botta quando gli sarebbe arrivata.

Invece le botte, per dir così, le ebbe il signor maggiore, che dava ordini sopra ordini, accompagnandoli con tutte le più violente esclamazioni soldatesche, perchè la signora non uscisse di casa durante la sua assenza.

Si vede che il maggiore voleva essere ubbidito, senza dover ricorrere per informazioni al suo attendente, e *senza* dover incaricarlo d'una speciale sorveglianza, che avrebbe offeso la dignità della... signora e fatto nascere un putiferio.

Giorno per giorno, appena il maggiore era sparito dietro l'angolo della via vicina, la... signora, ch'era stata a spiarlo dalle stecche delle persiane socchiuse, si vestiva in fretta e in furia e scappava via. Non diceva all'attendente neppure: Vado e torno subito. Non mostrava nessun segno di diffidenza intorno alla discrezione di lui. Ma Gabutti, per quanto si sentisse lusingato di questa testimonianza di fiducia, si arrabbiava per amore del suo superiore, che spendeva un occhio della testa per quella scimmiaccia, e ne era rimeritato a quel modo.

E *una mattina che il maggiore* aveva fatto fin la schiuma alle labbra per la solita scena, ed era andato via bestemmiando come un turco per le scale, e facendo sbattere la sciabola sugli scalini, quasi volesse intaccarli, Gabutti si sentì montare il sangue alla testa, perdette il lume degli occhi; e, senza badare a quel che faceva, si piantò sull'uscio del salotto con le gambe allargate e le mani dietro la schiena.

La... signora, mezzo miope, e che non si era accorta di niente, stava per urtare l'attendente, quando costui le disse brusco brusco:

— Non si esce!

Ella lo guardò sbigottita. Non le poteva passare *per la mente* che colui agisse così di sua testa.

— Te l'ha ordinato il maggiore? — balbettò.

— Non si esce! — replicò Gabutti.

Urtandogli con impeto al petto, ella tentò di farsi largo; ma Gabutti la prese per la vita e la trasportò di peso in mezzo alla stanza, ripetendo:

— Non si esce!

Non la lasciava, anzi la teneva più stretta sentendola agitarsi... E allora ella cominciò a ridere, a ridere, dicendo:

— No, lasciami! Mi fai il solletico! No!

Gabutti, sollevandola, la spinse alcuni passi più in là. Quel riso gli pareva una gherminella, e per ciò aveva pensato di portarla di peso in camera e chiuderla lì, a chiave, fino a che il maggiore non fosse tornato...

E più lei rideva, più lui la stringeva; tanto più che la briccona gli aveva buttato le braccia al collo, ridendo, agitandosi, nascondendo il viso sul petto di lui, *balbettando a intervalli*:

— No, no! Mi fai il solletico! No!

— Il solletico te lo farà il signor maggiore! — pensava Gabutti, immaginando che questa volta il suo superiore avrebbe dato a colei la bella lezione che si meritava.

Ma in camera, quando egli voleva lasciarla libera, si trovò invece afferrato stretto pel collo, e sentiva su la guancia e sul collo la pelle di lei, che pareva gli bruciasse collo e guancia!...

E poi si dice: Le buone intenzioni! Più buone di quelle del povero attendente, domando io? Eppure...

Appena il maggiore rientrò in casa, Gabutti avrebbe voluto essere venti metri *sotto terra*! Non sapeva più dove tenere le mani nè dove rivolgere gli occhi, quasi che il suo superiore avesse potuto leggergli in viso quel che era accaduto, senza volontà di lui, senza ch'egli riuscisse a spiegarsi in che modo era accaduto!

Nel servire a tavola, Gabutti scambiava un piatto con l'altro, l'acqua col vino, i coltelli con le forchette.

— Animale, che hai oggi? — lo sgri-

potrà esercitarsi dal Comune nella cui giurisdizione territoriale trovansi.

Le contestazioni si decideranno dal Prefetto, sentita la Giunta provinciale amministrativa. In caso di insufficienza della loro rendita comunale, le borgate autonome saranno autorizzate ad imporre alcune tasse, esentandosi però le farine, i legumi, il riso, gli erbaggi e le bestie da tiro, da soma e da lavoro.

Un altro progetto è sui segretari comunali e stabilisce l'inamovibilità dei segretari dopo un sessennio. Altri progetti riguardano gli alienati e i manicomi, le spese di spedalità, ecc. Ogni provincia dovrà avere un ricovero per gli alienati. Gli ospedali dovranno essere rimborsati delle spese per la cura degl'infermi non appartenenti al Comune.

Un altro progetto concerne la responsabilità degli amministratori e stabilisce l'incompatibilità dei Consiglieri comunali e provinciali con uffici direttamente od indirettamente aventi attinenza con Comuni e Provincie e determina i casi in cui gli amministratori debbono rispondere del proprio e le norme per pronunziare la responsabilità.

Sonvi inoltre altri progetti modificanti la legge di pubblica sicurezza e di pubblica beneficenza, il domicilio coatto, gli inabili al lavoro, e i Monti di pietà.

Fanciulle rapite da turchi

Mistrowitza 5. — Nella vecchia Serbia furono commessi negli ultimi tempi dodici ratti di fanciulle cristiane da parte di turchi, senza che le autorità se ne curassero punto. Ora un turco ha rapito un'altra bella ragazza, e si è rifiutato di restituirla, asserendo che la ragazza è passata volontariamente all'islamismo.

Come si fanno gli esami

Un sintomatico processo si è svolto in questi giorni in Francia, dinanzi alla Corte di Melun. In esso non si tratta di feroci omicidi nè di celebri furti: ma è invece tutto un quadro di costumi.

Ecco, quanto più brevemente è possibile, riassunti i fatti che vi diedero luogo.

Nella famiglia dei marchesi di Casaux, che va annoverata fra le più antiche di Francia, regnava la discordia. Il marchese, uomo piuttosto burbero e violento, aveva serie ragioni di lagnarsi del figliuolo suo Bertrando, giovinotto che preferiva agli studi i divertimenti che può offrire abbondantemente la capitale francese. Ma, in luogo d'adottare i migliori mezzi di correzione, il marchese tentava malauguratamente d'instillargli l'amore allo studio con sonori schiaffi, come risultò pure dalle deposizioni dei domestici all'udienza. Questi accessi di correzione diedero luogo a funesti risultati.

Il 24 luglio 1895 Bertrando di Casaux, allora in età di 25 anni, si presentava con un suo parente al procuratore della Repubblica in Fontainebleu per denunciare il proprio padre come colpevole di violenze esercitate contro i suoi figli; in appoggio delle sue affermazioni rivelò al magistrato che suo padre aveva commesso un falso. Fu aperta un'inchiesta ed eccone i risultati.

In principio del 1889 Bertrando di Casaux, il quale aveva terminati i suoi studi al Collegio di Estampes, ove aveva anzi ottenuto il «premio di onore», fu santamente bocciato all'esame del baccalaureato, che corrisponde a un dipresso alla nostra licenza liceale. Ritentò più volte l'ardua prova, ma sempre col medesimo risultato negativo. Siccome suo padre lo destinava alla professione delle armi, e per entrare alla Scuola militare di *Saint-Cyr* occorre il grado di baccelliere in scienze, Bertrando di Casaux si rivolse ad un certo Diard, ripetitore notissimo negli Istituti di Parigi e sospettato d'organizzare talvolta la sostituzione di persone negli esami.

Diard offerse infatti a Bertrando di procurargli un giovinotto che lo sostituisse. Venne inserito nell'*Intransigeant* un annunzio col quale si chiedeva un giovane ripetitore, e parecchi candidati si presentarono al prof. Diard.

Un giovinotto, che disse chiamarsi Courtois, ma che scomparve, e la cui identità non venne stabilita, fu scelto in ragione del suo aspetto giovanile e perchè le sue pretese non erano elevate. *Fu convenuto che ove Courtois non passasse agli esami, si presentasse, in una prossima sessione, un altro candidato, certo Déon, sempre sotto il nome dell'erede dei Casaux.*

L'esame doveva aver luogo il primo maggio 1889 a Digione; perciò, in aprile, Bertrando si recò in questa città col suo rimpiazzante. De Casaux padre li accompagnava, pagò anzi il viaggio, ma non è provato che abbia fornito il denaro per la sostituzione, afferma anzi d'aver creduto che il Courtois fosse un amico di suo figlio e che questi veramente dovesse presentarsi agli esami.

Il rimpiazzante fu bocciato, come lo era stato sempre colui ch'egli rappresentava; non è facile sapere se non fosse stato capace di passare, o se la cosa fosse stata convenuta prima con Diard e Déon, per tirare maggior quantità di denaro dai Casaux padre e figlio.

Bertrando presentò allora Déon al padre, il quale si recò a trovare Diard e gli chiese precisi ragguagli. Diard fece un pomposo elogio di Déon; affermò che già egli era passato più volte agli esami per conto d'altri, e che si poteva avere assoluta fiducia in lui.

Allora il marchese di Casaux consegnò *2000 franchi a Déon: più tardi* gliene pagò altri 4000 in due rate.

Casaux padre afferma di non aver ceduto che a minaccie di ricatto, perchè Déon avrebbe potuto rivelare i fatti accaduti a Digione e che compromettevano suo figlio. L'esame ebbe luogo nel luglio 1889, dinanzi alla Facoltà di Caen; Déon venne promosso, sotto il nome di Bertrando di Casaux, mentre questi in realtà stava compiendo un viaggio di piacere in Germania!

Durante la sua assenza, lo stesso Déon aveva compilato la domanda d'ammissione all'esame e l'aveva falsamente firmata col nome di Bertrando, quindi consegnò la carta al marchese di Casaux perchè la facesse legalizzare. Casaux padre, che non poteva ingannarsi circa la scrittura del proprio figlio, e che era allora sindaco di Grey, fece legalizzare la firma del suo assessore. Affermò poi di non avere abbastanza esaminata la carta e d'avere creduta autentica la firma.

Diard scrisse poscia a Casaux figlio, per offrirgli di passare per suo conto, dinanzi alla Facoltà di Bordeaux anche gli esami di baccelliere in lettere mediante il pagamento di 500 lire. L'offerta venne accettata da Bertrando, ma *suo padre si oppose alla sostituzione,* trovando inammissibile ed esagerato che uno stesso candidato passasse, quasi allo stesso tempo, due esami dinanzi a due Facoltà! Che diamine, bisognava usare un po' di prudenza!

Questi i fatti che trassero De Casaux padre e figlio, Diard e Déon, dinanzi alla Corte d'Assise di Melun.

***

Il processo è stato tutto un divertimento pel pubblico.

Ecco alcuni aneddoti caratteristici.

— Vostro padre vi accompagnò egli a Digione? — domanda il presidente a Bertrando.

— Sì, ci accompagnava.

Il marchese si leva e dice:

— Credevo che Courtois fosse un compagno di mio figlio.

— E dov'era vostro figlio, mentre Courtois prendeva l'esame?

Subito Bertrando, per mettere nell'imbarazzo il genitore, risponde:

— Ero con mio padre alla porta della sala.

Risate omeriche.

Il presidente, ad un certo punto, non può fare a meno di osservargli che egli aveva scritto al procuratore della Repubblica una lettera, nella quale accusava il padre di fare scene terribili a sua madre, che aveva perfino voluto uccidere un curato, e che, durante le elezioni, non si faceva scrupolo di mutare i risultati dell'urna.

— Questa lettera non fu scritta da me — risponde Bertrando — sibbene da mia *sorella maggiore*.

Il presidente esclama terrorizzato:

— Che famiglia!

In un altro punto vien letta una lettera in cui il marchese commenta la sua difesa con Déon e Diard.

Alla frase: «I magistrati hanno fatto cilecca; *ils ne sont méchants, mais bien bêtes!* il pubblico applaude.

Ciononostante la sentenza è ben mite.

Diard — uno degli accusati — ex sostituto procuratore a Parigi, cugino del maggior magistrato di Francia, è evidentemente aiutato dai magistrati.

La risposta dei giurati è negativa per tutti i quesiti: basterà il provvedimento del Consiglio accademico, che si pronunciò in simili casi annullando gli esami e vietando ai frodatori di ripresentarsi.

Tutto dunque — per chi ha interesse — starà nell'ingannare gli esaminatori con la maggior possibile furberia. E si continuerà a giurare... in nome dei titoli accademici!

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Novembre (1849). Il Comune di Udine tiene Consiglio in Duomo.

✕

Un pensiero al giorno.

Gli animi freddi non hanno che della memoria; gli animi sensibili hanno dei ricordi, e il passato per essi non è morto, ma soltanto assente.

✕

Cognizioni utili.

Freddo ai piedi.

È un martirio scolastico. La neve che rimane aderente alle scarpe per ricongelazione, assorbe molto calore per fondersi. Quindi il freddo terribile ai piedi nelle giornate di neve, quando si andava a scuola.

Tre oncie di lana da calze assorbono tanta acqua, che per svaporare abbisogna di 50 calorie, cioè del calore necessario per far bollire mezzo litro di acqua a zero gradi.

Passando da un luogo umido in una camera calda, incomincia questa sottrazione di calore alle estremità.

✕

La sfinge. Monoverbo.

CO
BA

Spiegazione del logogrifo precedente.

PROSTRATO (*pro* a *tra* t o)

✕

Per finire.

Tra avvocati.

— Di dove vieni?

— Dalla cancelleria: ho spogliato un processo. E tu?

— Dallo studio... Ho spogliato un cliente.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

UN CRANIO SFRACELLATO

Morte improvvisa.

Paularo, 4 novembre.

Ieri, mentre diversi operai attendevano allo sterro di un fondo vicino alla piazza Sellenati, un blocco di cretaglia è rovinato sopra il manovale Gavazzi Francesco, veneziano, ex guardia doganale, qui ammogliato. Un grido doloroso, e fu tutto. Il masso avevagli fracassato il cranio. Era un buono e bravo operaio: lascia la moglie.

Nel contempo che succedeva la grave disgrazia suindicata, veniva colpito da sincope cardiaca il calzolaio di qui Clama Pietro fu Giacomo, mentre era intento a lavorare del suo mestiere. La morte è stata istantanea.

Pace ad entrambi. *Ego.*

Paularo, 4 novembre.

Errare humanum est.

Non credevo che il consigliere Clama Lazzaro fu Daniele, fosse da tanto da smentire l'opinione che avevo sull'attendibilità delle sue impegnative, ma: *errare humanum est.*

Come da me scritto nella corrispondenza inserta nel N. 211 di questo periodico, il Clama, con reboante sua protesta proposta in iscritto, da lui fatta inserire nel Verbale della seduta consigliare del 19 luglio a. c., si era formalmente impegnato di esser sempre pronto non solo a versare in cassa comunale *il doppio* del prezzo di vendita *offerto* dal Flosperghero per la cessione d'una parcella d'area comunale, chiesta da questi, ma ancora di regalare il fondo stesso al Comune.

L'autorità superiore, in base anche ad una istanza, ha preso nota di tale impegnativa, e quindi ha invitato il locale Consiglio a decidere in merito. Radunatosi questo giovedì scorso, il Clama, in onta al disposto dell'art. 249 della legge C. e P., volle prendere parte alla discussione, per dire ch'egli non intende di pagare un fico, rimangiandosi così la parola data, negando l'impegno assunto, con poco seri cavilli. Terminò coll'ammonire i signori della Giunta, *dicendo loro* che non intende, per tal oggetto, far più oltre «il burattino».

Oh bella questa! Il mantenere la parola data, vuol dire fare il burattino? Questa è una vera novità *fin de siècle;* io per me ho sempre creduto il contrario.

Prima poi di svignarsela, com'è sua grazia abituale, con animo magnanimo, ha offerto il suo posto di consigliere a coloro che intendono insegnargli che la parola data dev'essere mantenuta; ma è stata generosità sprecata, poichè quei tali, consci della grave perdita che *farebbe la rappresentanza comunale,* non ambiscono di certo all'inclito suo seggio.

Invece accetti lui un consiglio da buon amico: Lasci da parte le sue *rodomontate,* poichè può succedere benissimo che i suoi giochetti d'amor pubblico vengano conosciuti, ed allora...

Ego.

Un morto risuscitato. Narra il *Corriere di Gorizia:*

«Tempo fa il signor Suzzi, farmacista di Fiumicello, riceveva notizie dal consolato austriaco di Marsiglia che suo figlio, pure farmacista (già praticante nella locale farmacia de Gironcoli), si era suicidato in quella città, ed anzi gli si era rinvenuto un qualche importo di denaro ed oggetti, per la qual cosa veniva aperta la ventilazione. Ma quale non fu la meraviglia dei parenti quando più tardi ebbero lettera del giovane Suzzi, il quale viveva in America. Non si sa come il consolato di Marsiglia potè venire in possesso di documenti appartenenti al Suzzi.

«Quest'ultimo anni fa veniva arrestato a Buenos Ayres in compagnia di altri amici, quali terribili anarchici».

Di questo Suzzi ci siamo occupati noi pure quando avvenne il suo arresto in America.

Sciopero cessato. Si annuncia da Pordenone che le operaie tessitrici del *Cotonificio Veneziano a Rorai Grande,* che avevano scioperato, sono tornate al lavoro nella fiducia che l'amministrazione vorrà tener conto delle legittime loro richieste.

Fragole in novembre. Togliamo dal *Corriere di Gorizia* di ieri:

«Nelle magnifiche piantagioni del floricultore signor Ferrant abbiamo ammirato martedì nel pomeriggio delle magnifiche fragole coi loro freschissimi fiori maturati all'aperto e gustosissime.

E poi non si dovrà dire che il nostro *clima può competere con vantaggio con* quello di Nizza e di Pau?»

Grave disgrazia. Scrivono da Cormons, 4 novembre:

«Ieri sera certo Luis, reduce dal servizio militare, nell'uscire dal nuovo albergo «Alla Meridionale», precipitò dalla rampa costruita per accedervi, ferendosi in modo assai grave alla testa, ed ora versa in serio pericolo di vita».

Cattivo alloggio. Durante la notte del 31 ottobre scorso, Pigasi Giovanni, alloggiato nell'osteria dei coniugi Lisotto Angelo e Miglio Angela di Azzano Decimo, fu derubato di un portafogli contenente lire 300, che teneva nella saccoccia della giacca.

I due coniugi osti vennero denunciati come autori di detto furto.

Un sorvegliato. Rodolfi Nicolò, fornaio da Aviano, contravventore alla vigilanza speciale, costituivasi alla stazione dei carabinieri di Palmanova.

Orario Ferroviario

(vedi quarta pagina).

UDINE

(La Città e il Comune)

Corte d'Assise. Ruolo delle cause da trattarsi nella prossima sessione:

24 novembre — Tomasino Agostino, violenza carnale, dif. avv. Schiavi.

25 e 26 novembre. — Cordazzo Andrea, detenuto, dif. avv. Levi, e Pizzutti Luigi, latitante, lesioni.

27 e 28 novembre. — Di Tomaso Paolo, dif. avv. Caisutti, e Del Piccolo Pietro, dif. avv. Caratti, rapina e lesioni.

1 e 2 dicembre. — Zampol Antonio, peculato, dif. avv. Bertacioli e Cavarzerani.

3, 4 e 5 dicembre. — Melchior Cirillo, parricidio, dif. avv. Girardini.

5 dicembre e seguenti. — Andrigo Giuseppe, falso e peculato, e Grandis Antonio, favoreggiamento.

Il P. M. in tutti i processi sarà rappresentato dai funzionari della locale Procura.

Concessione di rafferme. Allo scopo di eliminare alcuni inconvenienti verificatisi nell'applicazione pratica dei §§ 562 e 594 dell'Istruzione complementare al *regolamento sul reclutamento,* quali furono modificati con l'*Atto* n. 159 del corrente anno, i detti §§ vengono sostituiti dal seguente:

§ 562. Ai comandanti dei corpi è delegata la facoltà di concedere la rafferma di un anno col soprassoldo di lire 365, nei seguenti casi:

a) ai sottufficiali che, compiuti 12 anni di servizio, non aspirano ad impiego civile e già furono ammessi dal Ministero a godere di tale soprassoldo;

b) a quei sottufficiali che, mentre erano in attesa d'impiego civile senza vincolo di ferma, raggiunsero gli anni di servizio e di età voluti per la giubilazione e debbono raggiungere la *rafferma di un anno.*

Per questi ultimi però i comandanti dei corpi dovranno informare il Ministero della concessione fatta.

Il progetto sul domicilio coatto. Il nuovo progetto sul domicilio coatto prescrive che le assegnazioni a domicilio coatto si facciano dopo un deliberato uniforme di due Commissioni, una provinciale e l'altra centrale, da istituirsi a Roma.

Si determinano poi tassativamente i casi di assegnazione.

L'applicazione del domicilio coatto si farebbe in tre periodi digradanti, nell'ultimo dei quali l'autorità politica non eserciterebbe sui coatti che una specie di vigilanza, *dopo averli avviati ad un* utile lavoro.

Concorso a quattro posti di allievo chimico. A tutto 30 *corrente è aperto un concorso* per esame, a quattro posti di allievo chimico nei laboratori chimici delle Gabelle, collo stipendio, per ciascun posto, di annue lire duemila.

Pioggia di stelle. Nel mese di novembre hanno luogo varie pioggie meteoriche di stelle cadenti. Le più importanti sono quella delle *Leonidi,* che avviene fra il 13 e il 14 novembre e dipende dalla cometa 1866, cioè dalla cometa che passò la prima al perielio fra le comete scoperte nell'anno 1866, e quella delle *Bielidi* del 23 novembre, che sta in relazione colla cometa di Biela, comparsa nell'anno 1852.

Chiusura domenicale degli spacci di tabacchi. In seguito ad istanza dei rivenditori di generi di privativa della città, l'Intendenza di finanza ha concesso che a cominciare dalla prossima domenica, 8 corrente, e così in tutte le domeniche, le rivendite di generi di privativa, alternandosi, metà una domenica e metà l'altra, si chiudano alle ore 3 pom. e non si riaprano che nel successivo lunedì.

UN VECCHIO GELOSO feritore dell'amante.

Un numero fatale.

La casa n. 13 di via Bertaldia è sotto l'influsso del numero fatale che porta.

In quel cortile vi sono le abitazioni di tre donne che nello spazio di un anno circa furono ferite dai loro mariti, come i lettori ricorderanno: la Furlani, la Franzolini e la Damiani.

E ieri ad un'altra che ha la famiglia in quel malaugurato n. 13, è toccato il *medesimo caso.* Però *qui* non si tratta di un marito, ma di un amante, e un amante stagionato parecchio.

La stiratrice Barcobello Sofia, di G. B., d'anni 22, nata a Tricesimo, ha la propria famiglia al n. 13 di via Bertaldia, ma conviveva al n. 12 col fornaio Pantanali Domenico, d'anni 64, da Udine.

Ieri verso la una e mezza pom. la

---

dava il maggiore — Non ne indovini una!

— Sì, signor maggiore!

Gabutti non sapeva quel che si dicesse; e rispondeva così a ogni strapazzata del maggiore. Colei intanto rideva sotto il naso.

La notte Gabutti non chiuse occhio. Era deciso di dire al maggiore che non gli piaceva più di far l'attendente, per evitare ogni tentazione, per non rischiare. Altrimenti, un giorno o l'altro, chi sa come sarebbe finita? E, prima che il suo superiore uscisse di casa, tentò di esprimergli la risoluzione presa nella terribile nottata; ma parlò così imbrogliato, che il maggiore non capì. Aveva ben altro pel capo, dopo di essersi bisticciato con la sua... signora a proposito di un braccialetto che colei voleva regalato!

E quando Gabutti e la... signora rimasero soli, egli corse in camera a rifare il letto, e chiuse l'uscio, dalla paura che colei gli rammentasse!... E, come la vide entrare, abbassò la testa.

— Ti do una mano — ella disse.

E l'aiutò a rifare il letto, a rassettare la camera, a spolverare il salotto, a spazzolare i vestiti del maggiore.

Così ogni giorno, da quel giorno in poi.

Allora Gabutti, rassicurato, una mattina, mentre lei levava via le coltri dal letto, prese la pipa del maggiore, la riempì di tabacco, l'accese, e si mise a fumare alla finestra, lasciando che la... signora facesse tutto lei, come se lei fosse l'attendente e lui il signor maggiore.

E la mattina che il signor maggiore lo sgridò: — Animale! Non sai più rifare il letto? — ci corse poco che Gabutti non rispondesse:

— Non l'ho rifatto io, signor maggiore!

E, un'altra mattina, peggiore sgridata:

— Questi calzoni! Questi stivali! Questi speroni!

Il maggiore buttava tutto in aria, indignato della trascuraggine del suo attendente.

— Ma se la prenda con la... signora! — avrebbe voluto rispondergli Gabutti.

Il qual non sapeva spiegarsi come mai ai suoi precedessori non fosse accaduto quel che era accaduto a lui, che ora si godeva il papato ed era servito assai meglio del signor maggiore. La spiegazione l'ebbe un giorno dalla bocca di colei:

— Tu non mi hai detto mai nulla! — ella gli disse.

E Gabutti fece questa cinica riflessione:

— Non sempre giova fare il proprio dovere a questo mondo!

L'ho detto e ripetuto: Gabutti non era un imbecille!

E perciò è tuttavia attendente del maggiore Cauzzi Fradà.

Luigi Capuana.

Barcobello stava seduta sotto il portico della casa al n. 27 della via stessa, vicino al banco della fruttivendola Sorgusetti Maria, quando le si avvicinò il Pantanali che all'improvviso e senza nulla dire le menava uno schiaffo. La Barcobello all'inaspettato complimento si mise a gridare, ma il Pantanali anzichè allontanarsi, estratto da una delle tasche del vestito un temperino, le menava alcuni colpi alla faccia causandole delle ferite dalle quali usciva abbondante il sangue.

Ciò fatto, il feritore si allontanava ed andava a costituirsi all'ufficio di P. S. dichiarando di aver ucciso la sua amante perchè eragli infedele.

Frattanto sul luogo dell'accaduto si erano raccolte parecchie persone, specialmente donne, commentando vivacemente l'atto di furore del vecchio amante.

Il Pantanali fu trattenuto in arresto, e venne mandato sul sito un agente, il quale provvide perchè a mezzo di pubblica vettura venisse la ferita condotta all'Ospedale, ove giunta fu medicata per due ferite, una alla regione mastoidea sinistra, lun a circa un centimetro e mezzo, interessante i tessuti fino all'osso, e l'altra alla pinna nasale sinistra, della lunghezza di circa due centimetri, interessante tutto lo spessore della pinna stessa. Tali ferite furono giudicate guaribili in dieci giorni, salvo complicazioni. Dopo medicata, la Barcobello andò a casa della sua famiglia.

La Barcobello fu accompagnata all'Ospedale dalla propria madre e da altra donna.

Il Pantanali venne poi rilasciato in libertà.

Teatro Minerva. Anche ieri sera pubblico assai scarso. La Compagnia Duse-Treves ha dato una eccellente interpretazione alla *forte* concezione del Rovetta: *I disonesti*. Raccomandiamo nuovamente agli amanti della buona arte drammatica di recarsi al «Minerva» a sentire questa brava Compagnia.

— Questa sera *Il cieco*, commedia in 4 atti, di F. Bernardini, premiata al concorso drammatico.

Teatro Nazionale. *Questa sera*, per serata d'onore dell'attore brillante Vittorio Bratti, *La fia de sior Piero a l'asta*, commedia in tre atti di A. Moro-Lin.

La signora Virginia Franza canterà tre canzonette, e l'artista Bassi Ricciotti eseguirà alcuni giuochi di prestidigitazione.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Francesca Ghitsthaler De Toni: Cancianini-Cosattini Giulia lire 1, Cosattini Ettore 1, Cosattini Vittorio 1, Braida Luigi 1, Venier Giusto 2, Feruglio avv. Angelo 1.

Agostino Artico: Caterina ved. Franceschinis lire 1.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di *Anna Tunini-Pecoraro:* Della Mora Giuseppe lire 1.

Francesca Ghitsthaler De Toni: Emmacora dott. Domenico lire 1.

— Per l'Istituto Derelitte in morte di *Francesca Ghitsthaler De Toni:* Conti della Pace lire 2.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

5 - 11 - 96	ore 9.	ore 15	ore 21.	gior. 6 ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	760.0	761.0	762.0	762.1
Umido relat.	56	59	37	58
Stato di Cielo	q. cop.	misto	q. ser.	misto
Acqua cad mm	—	—	—	—
Vento (direzione	SE	SE	SE	E
Vento (vel. Kilom.	20	16	13	7
Term. centig.	9.4	10.6	9.4	8.8

Temperatura (massima 11.0, minima 7.0)

Temperatura minima all'aperto 7.0

Tempo probabile:

Venti deboli freschi settentrionali — Cielo vario tendente a sereno quasi ovunque.

GENIO E NEVROSI

Domanda impertinente — Studi seri — Un esperimento sopra Emilio Zola.

Gli uomini di genio sono pazzi? Questa domanda alquanto impertinente è già stata fatta altre volte.

Moreau de Tours e Lombroso risposero affermativamente. Il genio è una nevrosi, ha detto il primo; il genio è una epilessia nascosta, ha dichiarato il secondo.

Il dottor Toulouse, preposto alla clinica delle malattie mentali alla nostra università e medico al manicomio di Sant'Anna, ha pensato che il miglior mezzo per saperlo è d'assicurarsi coi propri occhi, cioè di prendere gli uomini di genio e di esaminarli.

Fino ad ora, come fondamento alla loro opinione gli scienziati si accontentavano dei racconti, degli aneddoti, dei documenti sparsi, più o meno apocrifi, di tutto ciò che si andava dicendo intorno alle abitudini degli uomini illustri, al loro fisico, alla loro salute. Su questa fragile base si fabbricava un edificio *scientifico*, naturalmente ben poco solido, e che non permetteva altro che una osservazione superficiale.

Il dottor Toulouse ha avuto l'idea originale di applicare allo *studio degli uomini di genio* il metodo d'osservazione diretta, come si fa per i malati che rappresentano un caso interessante.

Egli ha preso le celebrità contemporanee, le ha palpate, ascoltate, esaminate sotto tutti gli aspetti. Ha ricercato i loro antecedenti con un minuzioso interrogatorio, ha rilevato le loro particolarità fisiologiche, determinato per mezzo di tutto quanto poteva fornire un'osservazione paziente, rigorosa, scientifica, la loro sintesi.

« *Per fare opera* veramente utile in questo campo, ha detto, ho impiegato gli stessi metodi d'esame che adopero all'ospedale: quelli d'un medico che non si accontenta di fare un interrogatorio, ma che esamina tutto da vicino e palpa, e scruta, e controlla; perchè in questi argomenti il dubbio è la prima qualità scientifica ».

L'uomo che doveva servire ad inaugurare il metodo sperimentale, fu colui che ha fatto degli studi psicologici la base delle proprie opere: Emilio Zola.

Il celebre autore dei Rougon Macquart si è prestato di buonissima grazia a queste minuziose investigazioni, che hanno dato per risultato uno studio importante, *il quale formerà il primo volume della Inchiesta medico-fisiologica sulle relazioni della superiorità intellettuale con la nevropatia.*

E' questa la nuova espressione. Una volta si diceva «le relazioni del genio con la pazzia». Ma è troppo difficile sapere dove finisce il genio e dove incomincia la pazzia; e i termini di superiorità intellettuale e di nevropatia, essendo più vasti, sono meno soggetti all'errore e alla critica.

Emilio Zola, per iniziativa del giovane medico, desideroso di conoscere la più delicata delle verità, si prestò volentieri a quei consiglio di revisione che lo espone a nudo davanti alla prosterità, tanto dal lato anatomico, quanto da quello psicologico e fisiologico.

Del resto il dottor Toulouse non si fidò completamente alle proprie osservazioni, ma si fece aiutare ancora da altri.

Il paziente, immensamente docile, fece tutto ciò che il medico gli chiedeva; andò al manicomio di Sant'Anna, all'ufficio antropometrico; gli fu esaminato il cervello, l'impronta della dita; i menomi particolari del suo individuo furono analizzati. Gli si misurò persino l'odorato e si trovò che quest'artista, così maestro nella descrizione degli odori, non ha *migliore olfatto* della media dei suoi contemporanei.

E quanto altro sorprese in tale inchiesta, a cui Zola *non oppose resistenza* alcuna, nè tentò minimamente di celarsi!

Naturalmente non tutto sarà svelato ai profani, e sarà rispettato il segreto professionale. Il dottor Toulouse, prima di proseguire gli studi su altri soggetti, che saranno Alfonso Daudet, Puvis de Chavanne, Saint-Saëns, ecc., presenterà loro il lavoro compiuto, a ciò che non vi siano sorprese.

Zola, letta l'opera che lo riguarda, scrisse allo scienziato: «Grazie, mio caro dottore; grazie d'aver studiato la mia *persona. Sono* convinto di avervi guadagnato. Se non è perfetta, è almeno quella d'un uomo che ha dedicato tutta la vita al lavoro, e che nel tavoro ha impiegate *tutte le proprie forze fisiche*, intellettuali e morali ».

E' una nuova via che s'apre all'analisi scientifica. Quando il numero degli esperimenti sarà abbastanza elevato, si potrà sapere se realmente vi ha relazione tra il genio e la pazzia; si potrà saperlo con certezza quando tale questione, fino ad oggi basata soltanto sopra ipotesi fantastiche, sarà approfondita con uno studio severamente scientifico e con una critica rigorosa.

Ecco come il primo paziente loda la utilità di tali *ricerche*:

« E quale vivo interesse presenta uno studio come il vostro, stabilisce dietro dati certi, per mezzo d'esperienze decisive, la vera natura fisica e psicologica d'uno scrittore o d'un artista! Il fatto è una certezza che nulla può combattere. Voi che vi occupate ora di critica letteraria, ma sfido qualunque critico, dopo conosciuta l'opera vostra, a negligere i documenti da voi fornitegli intorno ai soggetti dei vostri esperimenti! »

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

La Camera si riaprirebbe il 30 novembre.

Roma 6 — La riapertura della Camera pare fissata per lunedì 30 novembre.

Corriere commerciale

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Uova alla dozzina		da L.	1.08	a 1.20
Burro	al Chilog.	da »	2.10	a 2.60
Patate	al quintale	da »	5.—	a 6.—

Grani.

Granoturco	all'Ettol.	da L.	8.—	a 10.60
Frumento	»	da »	16.—	a 17.—
Segala nuova	»	da »	—.—	a 11.00
Fagioli alpigiani	»	da »	—.—	a —.—
Fagiuoli di pianura	»	da »	—.—	a —.—
Castagne	al quint.	da »	6.—	a 14.—
Marroni	»	da »	18.—	a 22.—

Foraggi. (fuori dazio)

Fieno dell'Alta

I.a qual. al quint.	da L.	5.—	a 5.70
II.a » »	da »	4.60	a 4.80

Fieno della Bassa.

I.a qual. al quint. da	L.	4.10	a 4.50
II.a » » da	»	3.50	a 4.—
Paglia da lettiera al quint. da	»	2.90	a 3.00

Combustibili. (fuori dazio)

Legna tagliate	al Quint.	da L.	1.64	a 1.94
Legna in stanga	»	da »	1.94	a 2.19
Carbone forte	»	da »	6.40	a 7.10

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale; quello sulle legna di L. 0.36 e quello sul carbone di L. 0.60.

Carne.

Vitello quarti davanti	al Kg.	da L.	0.90	a 1.60
» » di dietro	»	da »	1.50	a 2.—
Manzo I. qual.	»	da »	1.—	a 1.70
» II. »	»	da »	0.90	a 1.40
Vacca	»	da »	0.90	a 1.40
Pecora	»	da »	1.—	a 1.30
Ariete	»	da »	1.10	a 1.25
Castrato	»	da »	1.20	a 1.50
Agnello	»	da »	1.10	a 1.30
Majale	»	da »	1.20	a 1.60

Mercato dei lanuti e suini.

V'erano approssimativamente:

6 pecore, 3 castrati, 5 agnelli.

Andarono vendute: 2 pecore da macello.

Sete.

Milano, 5 novembre.

L'intonazione del mercato è sempre la stessa, nè è dato per oggi di poter asserire nuovi miglioramenti; si tien fermo però per quelli già ottenuti mantenendo i prezzi allo stato stazionario.

Le trattative abbastanza numerose proseguono senza però dare un risultato equivalente in transazioni, essendo sempre troppa la differenza di prezzo fra la pretesa e la offerta.

Si guarda all'America, come se da essa dovesse venire il primo nuovo impulso; tanto più che ora conoscesi l'esito, favorevole alla seta, dell'elezione presidenziale.

Le greggie pei bisogni locali danno il maggior contingente degli affari che si vanno facendo; come pure mantienel una marcata preferenza per tutto ciò che è titolo fino e finissimo.

(Dal Sole.)

Bollettino della Borsa

UDINE 6 novembre 1896.

	nov. 5	nov. 6
Rendita		
Ital. 5 % contanti	94.—	93.90
» fine mese . .	94.30	94.20
Detta 4 ½ »	102.—	101.85
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	93—	93.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	295.—	296.20
» 3 % Italiane ex coup.	288.½	288.½
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	492.—	492.—
» » » 4 ½	499.—	499.—
» 5 % Banco di Napoli	410.—	410.—
Ferrovia Udine-Pontebba . . .	460.—	460.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	511 —	512.—
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	718.—	715.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese . .	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup. .	1300.—	1300.—
» Veneto.	277.—	276 —
Società Tramvia di Udine . . .	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	648.—	648.—
» » Mediterr. ex coup.	506.½	505.—
Cambi e valute		
Francia . . . . chèque	106.60	106.82
Germania . . . . »	131.90	131.90
Londra . . . . »	26.91	26.92
Austria Banconote . . . . »	224.½	224.½
Corone . . . . »	112 —	112.—
Napoleoni . . . . »	21 33	21.34
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	88.½	88.80

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **106.78.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Le Malattie Nervose
di Stomaco - Gli esaurimenti
Polluzioni - Anemia
Senilità

si curano radicalmente col **Succo organico** (Ipervitale Brown-Sequard). Flacone grande lire **7.75**; flacone piccolo lire **4.75**, franco nel Regno.

La più grande e più utile scoperta del secolo.

SUCCESSO MONDIALE.

Chiedere gli Opuscoli al Laboratorio Sequardiano, Via Torino, 21, Milano, diretto dal dottor Moretti, *depositario del vero metodo di preparazione appreso a Parigi*.

Si vende in UDINE presso la FARMACIA ROSERO alla « Fenice Risorta ».

PILLOLE di BLANCARD
all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI E DI PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA *in data del 23 Dicembre 1890.*

Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — *Come prova di purezza e autenticità delle vere* **Pillole di Blancard**, *esigere il nostro suggello d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'Unione dei Fabbricanti.*

Blancard

Farmacista a Parigi, Rue Bonaparte, 40.
Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

Orario Ferroviario

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.53	6.55	D. 5.—	7.45
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.10	9.49	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.30	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.20
D. 20.18	23.05	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.47	O. 21.40	22.22

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.30
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 9.25	11.10
O. 8.01	11.20	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.51	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.51	9.52	M. 6.36	8.55
M. 13.05	15.22	O. 13.02	15.34
O. 17.26	19.36	M. 17.—	19.38

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.16
M. 11.40	12.12	M. 12.31	12.46
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.18
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.24

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.15	10.5	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.48	13.60	R. A. 15.36
R. A. 17.15	19.7	17.30	S. T. 18.55

VERNICE
ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. 80 la Bottiglia.

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

è

la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA-MIGONE
PROFUMATA E SENZA ODORE

L'**Acqua di Chinina** di **A. Migone e C.** è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

L'**Acqua di Chinina Migone** si vende, tanto profumata che inodora, in fiale da L. 1.50 e L. 2, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista. — A Maniago da Boranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi E. e Larise fratelli. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista. — A Pontebba da Aristodemo Cettoli, negoziante.

ATTESTATI

« Signori **Angelo Migone e C.**, Profumieri — **Milano**.

« La loro **Acqua Chinina-Migone** sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toletta per la testa, perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo, è veramente adatta agli usi attribuitile dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti, e salutandoli mi professo di loro devotissimo

Dottor **Giorgio Giovannini**, Ufficiale Sanitario
LATERA (Roma) ».

« Signori **ANGELO MIGONE e C.** — **Milano**,

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »

Cestra Lolli.

Volete digerir bene?

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di Nocera-Umbra

di ottimo sapore, è batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gasosa, della quale disse il Mantegazza che è buona pei sani, pei malati, e pei semi sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18.50 la cassa di 50 bottiglie franco Nocera.

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza. Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano e devono nutrirsi di *cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla **Pastangelica**. « *Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticare lo stomaco* ». Scatola da 1 kg. L. **1**, da 1/2 kg. L. **0.55** da 250 gr. L. **0.35**. Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

Volete la Salute???

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buongustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'Ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità ».

FERRO-CHINA-BISLERI
MILANO

F. BISLERI E COMP. — MILANO.

NUOVA SCOPERTA

TINTURA EGIZIANA
ISTANTANEA
per tingere capelli e barba in Castano e Nero

Da preferirsi a qualunque altra tintura per la sua assoluta innocuità, garantita senza nessuna sostanza venefica, nè corrosiva; preparata con sistemi e sostanze organiche vegetali; la sola che tinge perfettamente e in modo tale che nessuno può accorgersene che si tratti di una tintura; l'unica che pure sporcando la pelle possa permettere che le macchie spariscano con una semplice lavatura. — La migliore di quante si siano fino ad ora inventate; la più perfetta e che certo farà cessare l'uso di tutte le altre; infine perchè è veramente la prima preparazione priva affatto di nitrato d'argento, di rame o di piombo. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonato le altre tinture, la maggior parte preparate a base di nitrato.

Antonio Longega

Inventore.

Scatola grande lire **4** — *Piccola lire* **2.50**

Trovasi vendibile in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **Il Friuli**, Via della Prefettura n. 6.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è propria delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

La Polvere Rosea
a base di china
per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto

dello Stabilimento farmaceutico C. Cassarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **Cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine 1896 — Tip. Marco Bardusco